

## COMMISSIONE X

## INDUSTRIA E COMMERCIO - TURISMO

LXXVIII.

## SEDUTA DI GIOVEDÌ 20 FEBBRAIO 1958

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ZERBI

## INDICE

	PAG.
<b>Congedo:</b>	
PRESIDENTE . . . . .	833
<b>Comunicazioni del Presidente:</b>	
PRESIDENTE . . . . .	833
<b>Disegno di legge (Seguito della discussione e approvazione):</b>	
Provvidenze a favore della società mineraria carbonifera sarda (3234) . . .	833
PRESIDENTE . . . . .	833, 836
MAROTTA, <i>Sottosegretario di Stato per le partecipazioni statali</i> . . .	834, 835, 836
LACONI . . . . .	834, 835, 836
POLANO . . . . .	836
PIRASTU . . . . .	836
<b>Votazione segreta:</b>	
PRESIDENTE . . . . .	836

La seduta comincia alle 9,45.

PEDINI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

## Congedo.

PRESIDENTE. Comunico che è in congedo il deputato Volpe.

## Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico che per la discussione del disegno di legge all'ordine del giorno i deputati Invernizzi, Di Prisco, Failla, Montelatici e Natoli sono rispettivamente sostituiti dai deputati Gallico Nadia, Berlinguer, Laconi, Pirastu e Polano.

**Seguito della discussione del disegno di legge: Provvidenze a favore della Società mineraria carbonifera sarda. (3234).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Provvidenze a favore della Società mineraria carbonifera sarda.

La discussione generale sul provvedimento è già stata svolta nella seduta precedente, che fu rinviata dovendosi attendere il parere della IV Commissione. Detta Commissione, infatti, aveva richiesto una breve proroga per pronunciarsi. Ora, pervenuto il richiesto favorevole parere, nulla osta, dal punto di vista procedurale, al passaggio agli articoli.

Passiamo, quindi, senz'altro all'esame degli articoli che, non essendo stati presentati emendamenti, porrò successivamente in votazione:

## ART. 1.

Al fine di concorrere alla realizzazione del piano di risanamento economico finanziario

## LEGISLATURA II — DECIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 20 FEBBRAIO 1958

della Società mineraria carbonifera sarda, lo Stato è autorizzato a:

a) corrispondere nell'esercizio 1957-58 a titolo di sovvenzione la somma di lire 1.000 milioni;

b) assumere un'ulteriore partecipazione mediante sottoscrizione di un corrispondente numero di azioni della Società mineraria carbonifera sarda per l'importo di lire 4.000 milioni da versarsi entro l'esercizio 1958-59;

c) effettuare nell'esercizio finanziario 1959-60 anticipazioni senza interessi entro il limite massimo di lire 5.000 milioni;

(È approvato).

## ART. 2.

Le condizioni e le modalità inerenti alle effettive erogazioni delle somme previste dal precedente articolo 1, saranno stabilite da una apposita convenzione da stipularsi tra il Ministero delle partecipazioni statali, di concerto con quelli del tesoro e per l'industria e commercio e la Società mineraria carbonifera sarda.

(È approvato).

## ART. 3.

Il rimborso dei mutui concessi ai sensi delle leggi 3 dicembre 1948, n. 1425, 21 agosto 1949, n. 730, 18 aprile 1950, n. 258, e 4 novembre 1950, n. 922, sarà effettuato in 15 anni con decorrenza dal 1° luglio 1962 con la capitalizzazione dei soli interessi contrattuali.

(È approvato).

## ART. 4.

L'onere di lire 1 miliardo relativo all'esercizio 1957-58, sarà fronteggiato a carico del capitolo n. 498 iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio medesimo.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

È stato presentato a firma degli onorevoli Polano, Gallico Spano Nadia, Berlinguer, Farralli, Laconi e Pirastu il seguente ordine del giorno:

« La X Commissione permanente (Industria) della Camera, approvando il disegno di legge n. 3234, concernente provvidenze a favore della Società mineraria carbonifera sarda e con il quale vengono stanziati 10 miliardi per procedere al risanamento finanziario della azienda, invita il Governo ad

intervenire presso la società perché vengano sospesi i licenziamenti in corso o annunciati e perché venga sospesa la chiusura della miniera di Cordogliana, questioni che devono essere definite nel piano organico che il Ministro delle partecipazioni statali si impegna di elaborare per la sistemazione del bacino carbonifero ».

MAROTTA, *Sottosegretario di Stato per le partecipazioni statali*. Due sono i punti essenziali dell'ordine del giorno sui quali si formulano richieste da parte degli onorevoli proponenti. Uno si riferisce alla sospensione dei licenziamenti in corso, ed io sono lieto di confermare alla Commissione che non ve ne saranno altri. Poiché sono indispensabili sistemazioni, probabilmente si dovranno effettuare movimenti interni, ma licenziamenti, ripeto, non ve ne saranno. Siccome però ci sono 240 unità esuberanti, cifra residua delle famose 700 unità che dovevano a poco a poco essere licenziate, allora, l'accettazione dell'ordine del giorno, nel testo di cui è stata data lettura ora, potrebbe anche precludere questa operazione già determinata. Per questo motivo, ad evitare possibili equivoci, non posso accogliere l'ordine del giorno così come compilato. Ad ogni modo preciso che, all'infuori dei 240, residuo dei 700 predetti, altri licenziamenti non ve ne saranno.

Per quanto riguarda l'altro punto, vale a dire la parte relativa alla miniera di Cordogliana, la richiesta stessa — se accolta — frustrerebbe ogni possibilità di risanamento della situazione in cui versa la Carbosarda.

Concludendo, il Governo, ad eccezione di quest'ultima parte relativa alla miniera di Cortoghana, chiarita la situazione circa i 240, o 280, elementi, residuo degli esuberanti per i quali il provvedimento di licenziamento è in corso da vari mesi e si sta attuando un poco alla volta, potrebbe accogliere l'ordine del giorno, nel suo spirito, come raccomandazione.

LACONI. Ritengo che il chiarimento del Governo debba essere esauriente in quanto, come giustamente si è osservato in questa stessa sede la volta scorsa, esistono evidenti equivoci da cui bisogna uscire assolutamente. Ieri a Carbonia, ad esempio, una delegazione composta dai rappresentanti di tutti i comuni della zona è stata ricevuta dal presidente della Carbosarda. Questi ha detto precisamente che, in questo momento, l'azienda sta attraversando una crisi gravissima, in quanto sono attualmente giacenti sul molo enormi quantitativi di carbone invenduto,

LEGISLATURA II — DECIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 20 FEBBRAIO 1958

eccedenze che vanno al di là della stessa capacità del porto d'imbarco. Ha soggiunto che la crisi è senza vie d'uscita, non s'intravede alcuna possibilità di risolverla in questo momento. Conseguentemente, si prospetta l'esigenza di un massiccio ridimensionamento delle maestranze! Ora, che questo avvenga attraverso i licenziamenti ovvero attraverso la riduzione delle ore di lavoro, significherebbe sempre l'alleggerimento, per la società, dell'onere corrispondente dalle 1.300 alle 1.600 unità.

Ora, quando l'onorevole Sottosegretario di Stato Marotta, parla, come qui ebbe a parlare, di leggere riduzioni nell'orario di lavoro, io non lo comprendo più! Io non sono in grado, al momento, di fare i relativi calcoli, ma penso che per realizzare il risparmio equivalente, in ore di lavoro, all'alleggerimento di 1.300 lavoratori, si debba ricorrere, per forza di cose, ad una riduzione generale del personale.

MAROTTA, *Sottosegretario di Stato per le partecipazioni statali*. Comporterebbe al massimo una riduzione di paga equivalente a non più del 7 per cento in media. Sono dati sollecitati da voi e da altri ancora, che io mi sono premurato di chiedere.

LACONI. L'onorevole Berlinguer è venuto giorni fa a Roma, ha parlato con i dirigenti della società e queste sono le notizie. La questione comunque si può dirimere, purché ci sia una dichiarazione pubblica del Governo. Noi, cioè, ci sentiamo autorizzati a considerare le dichiarazioni dell'onorevole Marotta, dato che siamo riuniti in sede legislativa, come una affermazione solenne da parte del Governo! Ora, il Governo afferma che si tratta al massimo del 7 per cento di riduzione della paga. Ne prendiamo buona nota.

MAROTTA, *Sottosegretario di Stato per le partecipazioni statali*. Desidero dare i chiarimenti più esaurienti che sia possibile. Quando abbiamo sentito parlare di 1.600 o 1.700 operai che dovevano essere licenziati da un giorno all'altro, ce ne siamo preoccupati ed abbiamo chiesto notizie precise. Queste notizie le abbiamo avute. Sono le informazioni che in parte ho già comunicate. Ad un certo momento, essendo giacente molto minerale nel porto di imbarco, essendone pieni i piazzali adiacenti, come pure quelli della miniera, la società si è trovata nella impossibilità di continuare l'estrazione con lo stesso ritmo. Anche perché, come già ho avuto occasione di dire nella precedente seduta, questo carbone facilmente dà luogo al fenomeno, assai

pericoloso, dell'autocombustione e quindi, richiede una speciale e continua sorveglianza intorno ai cumuli di minerale. In queste condizioni era assolutamente indispensabile ridurre l'entità estrattiva. Sono stati chiamati i membri della commissione interna ed è stato fatto loro presente la situazione. Gli operai, in un primo momento, si sono dichiarati contrari. È stato allora che qualche amministratore della società ha fatto presente come nella situazione in cui ci si trovava, se non si fosse accettata una riduzione delle ore di lavoro, sarebbe stato necessario, da parte della azienda, prendere in considerazione la eventualità di licenziare un migliaio di operai, scegliendo quelli che, residenti in altre località e paesi della zona, si recano a lavorare sul posto. Questa minaccia, questa prospettiva o alternativa, è stata, come dicevo, riferita nel corso di quei colloqui così, come uno spunto polemico, ma non già come una decisione. Da parte nostra abbiamo chiesto che cosa comportasse, in pratica, questa ventilata riduzione nell'orario di lavoro ai fini delle paghe. La risposta del competente ufficio del Ministero delle partecipazioni statali è stata questa: comporta una riduzione media nelle paghe al massimo del sette per cento. Quindi, come media: si sa che ci potrà essere qualche punta del 10 come del 5 per cento, per cui la media generale sarebbe in ogni caso del 7 per cento. D'altra parte, per quanto riguarda la società, il continuare la produzione con quello che era il ritmo normale di estrazione, senza cioè ricorrere a riduzioni nelle ore di lavoro degli operai, nella situazione particolare in cui si trova oggi e che abbiamo già avuto più di una volta occasione di sottolineare, comporterebbe una perdita annua di 1 miliardo e mezzo. In queste condizioni come fare?

La riduzione del lavoro crea, in ogni caso, un fenomeno del tutto contingente, derivante appunto dall'esistenza di forti giacenze sui moli e nei piazzali. Se alla fine si riescono a smaltire queste giacenze col ricorso a prezzi ribassati o altre combinazioni di mercato, si riprenderà senz'altro, la normale occupazione.

La miniera, indubbiamente, si trova in stato di crisi. Ma, questo fenomeno è tipico di una particolare congiuntura di mercato.

Questo è quanto io sono in grado di dire e sono questi i motivi più rispondenti alla realtà della situazione.

LACONI. Secondo l'onorevole Sottosegretario di Stato, questa crisi congiunturale quali prospettive ha?

MAROTTA, *Sottosegretario di Stato per le partecipazioni statali*. Onorevole Laconi, io

LEGISLATURA II — DECIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 20 FEBBRAIO 1958

non lo so! Non è infatti che io ed i dirigenti della Società mineraria carbonifera sarda si sia dotati di poteri divinatori speciali. Noi ci auguriamo comunque che il mercato del carbone si risollevi. Non riteniamo sia possibile vendere a un prezzo ancor più basso di quello attuale pur di smaltire i cumuli che giacciono sul posto di produzione; tuttavia non posso dire questo con certezza. Si vedrà. Sono fenomeni di mercato che non dipendono dalla nostra volontà soltanto. Se Lei, onorevole Laconi, ha qualche rimedio da suggerire, se ha da indicare qualche possibilità pratica suscettibile di far smaltire questo carbone, lo suggerisca, io le sarò infinitamente grato! Ma, per parte mia altro non le saprei dire.

PRESIDENTE. Chiedo all'onorevole Polano, quale primo firmatario e presentatore dell'ordine del giorno, se insiste, dopo le dichiarazioni esplicative e rassicuranti dell'onorevole rappresentante del Governo, sul mantenimento dello stesso.

POLANO. Onorevole Presidente, lo mantengo ma, tenute presenti le affermazioni dell'onorevole Sottosegretario di Stato, ne modificarei il testo nel modo seguente:

« La X Commissione permanente (Industria) della Camera, approvando il disegno di legge n. 3234, concernente provvidenze a favore della Società mineraria carbonifera sarda e con il quale vengono stanziati 10 miliardi per procedere al risanamento finanziario della azienda, invita il Governo perché non vengano effettuati ulteriori licenziamenti nella azienda ».

PRESIDENTE. Onorevole Polano, credo non sia possibile avere assicurazioni più esplicite di quelle testé date dal Governo!

MAROTTA, *Sottosegretario di Stato per le partecipazioni statali*. Ho già fatto una relazione, la volta scorsa, secondo me anche molto ampia.

LACONI. Io non ero presente. Comunque si è parlato, credo, di un piano triennale che dovrebbe entrare in azione fra un anno!

MAROTTA, *Sottosegretario di Stato per le partecipazioni statali*. No. Si è parlato di un piano, quello cioè che prevede la chiusura della miniera di Cordogliana. Io, comunque, dissi: non vi sorprendete se tra qualche anno vi sarà un'altra richiesta in quanto noi già, rispetto alla situazione di due o tre anni fa, ci troviamo di fronte ad una sfasatura!

PIRASTU. Se non erro ho sentito accennare a 240 o 280 licenziamenti. Mi sembra che l'onorevole Sottosegretario di Stato abbia detto, in un primo tempo, 240!

MAROTTA, *Sottosegretario di Stato per le partecipazioni statali*. Non so esattamente quale sia la cifra. Comunque lo sanno gli stessi organi interessati. Accetto l'ordine del giorno nella sua ultima formulazione.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, nel testo definitivo accettato dal Governo, è il seguente:

« La X Commissione permanente (Industria) della Camera, approvando il Disegno di legge n. 3234, concernente provvidenze a favore della Società mineraria carbonifera sarda e con il quale vengono stanziati 10 miliardi per provvedere al risanamento finanziario della azienda, invita il governo ad intervenire presso la Società carbonifera sarda perché non vengano effettuati ulteriori licenziamenti nell'azienda ».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

#### Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge testé esaminato.

(Segue la votazione).

Comunico l'esito della votazione segreta del disegno di legge:

« Provvidenze a favore della Società mineraria carbonifera sarda ». (3234).

Presenti e votanti . . . . .	32
Maggioranza . . . . .	17
Voti favorevoli . . . . .	32
Voti contrari . . . . .	0

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Alessandrini, Bernieri, Biaggi, Berlinguer, Buttè, Caprara, Cibotto, Colleoni, De' Cocci, Faralli, Faletti, Ferrari Francesco, Ferrario Celestino, Foa Vittorio, Giolitti, Graziosi, Grilli, Laconi, Lami, Pignatelli, Pigni, Pirastu, Polano, Quarello, Sacchetti, Sammartino, Pedini, Tonetti, Valsecchi, Villabruna, Zanotti e Zerbi.

È in congedo:

Volpe.

La seduta termina alle ore 10,15.

---

IL DIRETTORE  
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI  
Dott. FRANCESCO COSENTINO

---

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI